

punto alla costruzione d'un cimitero, gli corre l'obbligo speciale di osservarla, come crede essere in tutti il diritto, che venne da quello fatto la proposta di ripartire la spesa sugli abitanti della parrocchia aggregata alla cattedrale come venne dal Consiglio adottato: essere cosa delicata revocare le deliberazioni già prese, mentre attenendosi ad un simile sistema ne deriverebbero sinistri effetti, tanto più, egli soggiunge, che alcuni miserabili avrebbero vociferato essersi adottata una simile proposta da coloro, cui, per pochezza di fortuna, minore sarebbe stata la tangente di contribuzione! »

Il Presidente avv. Braggio avendo fatto cenno del debito che gli correva d'avvertire i signori Consiglieri d'astenersi da qualsiasi questione personale, l'avv. Saracco replicò con qualche vivacità, onde nacque un battibecco, cui presero parte tutti gli astanti dalla facile parola. Però l'avv. Saracco fu battuto, ragione per cui rinunziò a svolgere la proposta da lui fatta nella seduta precedente, circa gli studenti di 4.^a, 5.^a e 6.^a

Quella seduta tempestosa portò lo scompiglio nell'armonia degli animi e da quel giorno l'avv. Saracco conservò sempre un dente agli autori degli sciocchi riflessi di cui abbiamo tenuto parola.

Il Consiglio Comunale, sino dal 49, aveva, approvato da S. M., un piano regolatore, in base al quale dovevasi abbattere l'albergo del *Pozzo* e quello del *Cappel Verde*, per destinare quella località alla formazione d'una piazzona intitolata a Carlo Alberto.

Nella seduta delli 27 di giugno il Sindaco, con lunga orazione, dissuade il Consiglio. È però degno di nota che, in quella stessa orazione si riconosca la necessità di stabilire pubblici lavatoi. Sono trascorsi trent'anni e quell'urgentissimo lavoro è tuttora insoddisfatto.

Sulla proposta Biorci il Consiglio delibera la costruzione stabile di un orchestra in Duomo, ravvisando una economia in quel lavoro.